

Testata: Il Sole 24 Ore
 Data: 24 Giugno 2007
 Tipologia: Quotidiano
 Diffusione: 343.000



Tlc. Tentato un pre-accordo con Telecom - Lo scorporo potrebbe saltare Rete, sfuma il «blitz» di Calabrò

Caroline Fortina

Un "blitz" saltato all'ultimo momento. Il presidente dell'Autorità per le comunicazioni Corrado Calabrò ha portato senza successo al Consiglio la proposta di perfezionare con Telecom Italia almeno un accordo preliminare sulla separazione della rete. Una pre-intesa da fare nel giro di poche settimane, in tempo utile per presentarla alla Relazione annuale al Parlamento in programma il 14 luglio. L'accelerazione però non ha passato l'esame dei comissari e lo scenario che si profila adesso è addirittura quello opposto: una forte frenata o una vera e propria retrocessione sullo scorporo.

L'obiettivo infatti, segnato per la prima volta dall'Autorità un anno fa e sospeso dal Governo nei giorni caldi della trattativa su Telecom tra Pirelli e l'accoppiata Anfi-America Movil, sembra sempre più lontano.

La consultazione pubblica aperta dall'Autorità per le comunicazioni si concluderà il 4 luglio, ma finora non sono pervenuti contributi. Si attendono ai microfoni la documentazione di

Telecom, quella dei concorrenti (probabilmente in forma congiunta), quella di associazioni di settore come l'Anfov e di decenti esperti della materia.

Venti giorni per esaminare i testi, ascoltare i concorrenti che chiederanno un'audizione e sedersi al tavolo con Telecom per tirare le somme sono fin troppo pochi.

Non basta. Perché l'intero processo di separazione della rete rischia di saltare. L'Agcom in questa fase è priva di un vero

VERSO LA RELAZIONE

Il garante puntava a presentare un primo documento al Parlamento. Va a rilento la consultazione pubblica sulla separazione

L'IMPASSE

Agcom «bloccata» in attesa che si stabilizzi Telco. E adesso anche i concorrenti frenano: processo inutile se si liberalizzano i prezzi

interlocutore: si attende che il passaggio di Telecom a Telco diventi ufficiale superando anche lo scoglio dell'Autorità per le telecomunicazioni brasiliana che difficilmente arriverà entro luglio. Dopodiché bisognerà capire se in sella alla nuova Telecom resteranno Pasquale Pistorio e soprattutto Riccardo Ruggiero, che in prima persona, insieme al suo staff, aveva avviato le negoziazioni.

Una situazione che sta seminando forti perplessità all'interno dell'Autorità. Si sa che Telefonica, il nuovo socio industriale di Telecom, è nettamente ostile alla separazione della rete d'accesso dalla divisione commerciale. Come se non bastasse il Governo è uscito di scena, dopo l'approvazione dell'emendamento "Geronzi" che rappresenta, tra l'altro, un'arma difficilmente utilizzabile per le obiezioni che solleverebbe a Bruxelles.

E, ulteriore ostacolo sul cammino, ci sono le tirabasse che serpeggiano tra gli stessi operatori alternativi. Il discorso è ormai molto chiaro: meglio lo status quo se la separazione dovrà

avvenire concedendo a Telecom una generosa compensazione in termini di liberalizzazione dei prezzi al dettaglio.

Una rapida lettura delle posizioni in campo spiega perché la separazione della rete potrebbe impantanarsi.

Telecom

In casa Telecom si attende il closing dell'operazione Telco prima di dire ufficialmente no allo scorporo. Intanto è stato preparato un documento molto duro. Le condizioni del mercato (prezzi, quote di traffico, numero di linee passate con accesso diretto ai concorrenti) non giustificherebbero un drastico rimedio regolamentare quale la separazione. E sarebbe contestabile l'altra motivazione sostenuta dall'Agcom, cioè la necessità di salvaguardare la concorrenza sul next generation network, la nuova rete a banda larga in fibra ottica.

Secondo Telecom infatti in ampie aree del Paese i cavidotti e la fibra ottica potranno essere sostituiti dal wimax, la nuova tecnologia trasmissiva senza fili

LE TAPPE

Giugno 2006

Il presidente dell'Autorità Corrado Calabrò introduce il tema della separazione funzionale della rete d'accesso Telecom rispetto alla divisione commerciale.

Luglio 2006

Calabrò chiede a Marco Tronchetti Provera collaborazione per il progetto durante la Relazione annuale al Parlamento. Iniziano le negoziazioni.

Aprile 2007

Accelerano le trattative di Pirelli con Anfi e America Movil per la cessione di Telecom. Il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni prepara un emendamento al Ddl liberalizzazioni che detaglia i poteri dell'Agcom. La separazione può essere imposta se la trattativa fallisce. A patto di presentare alla Ue un'analisi di mercato che spieghi con accuratezza le circostanze eccezionali emerse nel mercato dell'accesso.

Maggio 2007

Si avvia la consultazione pubblica aperta a operatori alternativi e altri soggetti, ad esempio università e sindacati.

per la quale scatterà a breve un bando di gara aperto a provider e gestori alternativi. E in ogni caso, la separazione potrebbe essere giustificata solo in cambio di una piena libertà sulle offerte bundle (a pacchetto), sui prezzi per i grandi clienti e sulla differenziazione delle tariffe in base alla rete di destinazione.

I competitor

Per Tommaso Pompei di Tiscali a una soluzione come l'inglese Opevtech potrebbe addirittura essere preferibile un miglioramento dell'attuale delibera di riferimento per la parità di trattamento tra Telecom e i concorrenti (la 152 del 2002).

Stefano Parisi di Fastweb non ha nascosto in sedi pubbliche le sue perplessità. Per Pietro Guadagni di Vodafone e Corrado Sciolia di It la richiesta di derogazione sui prezzi al dettaglio è irricevibile finché Telecom avrà le attuali quote di mercato.

L'impasse

Sempre più difficile con questo clima arrivare a un accordo. Non si può nemmeno escludere a questo punto che, dopo tanto clamore, la documentazione che l'Autorità sta raccogliendo verrà dirottata verso altri scopi: una semplice, seppure esaustiva, analisi del mercato dell'accesso telefonico.

